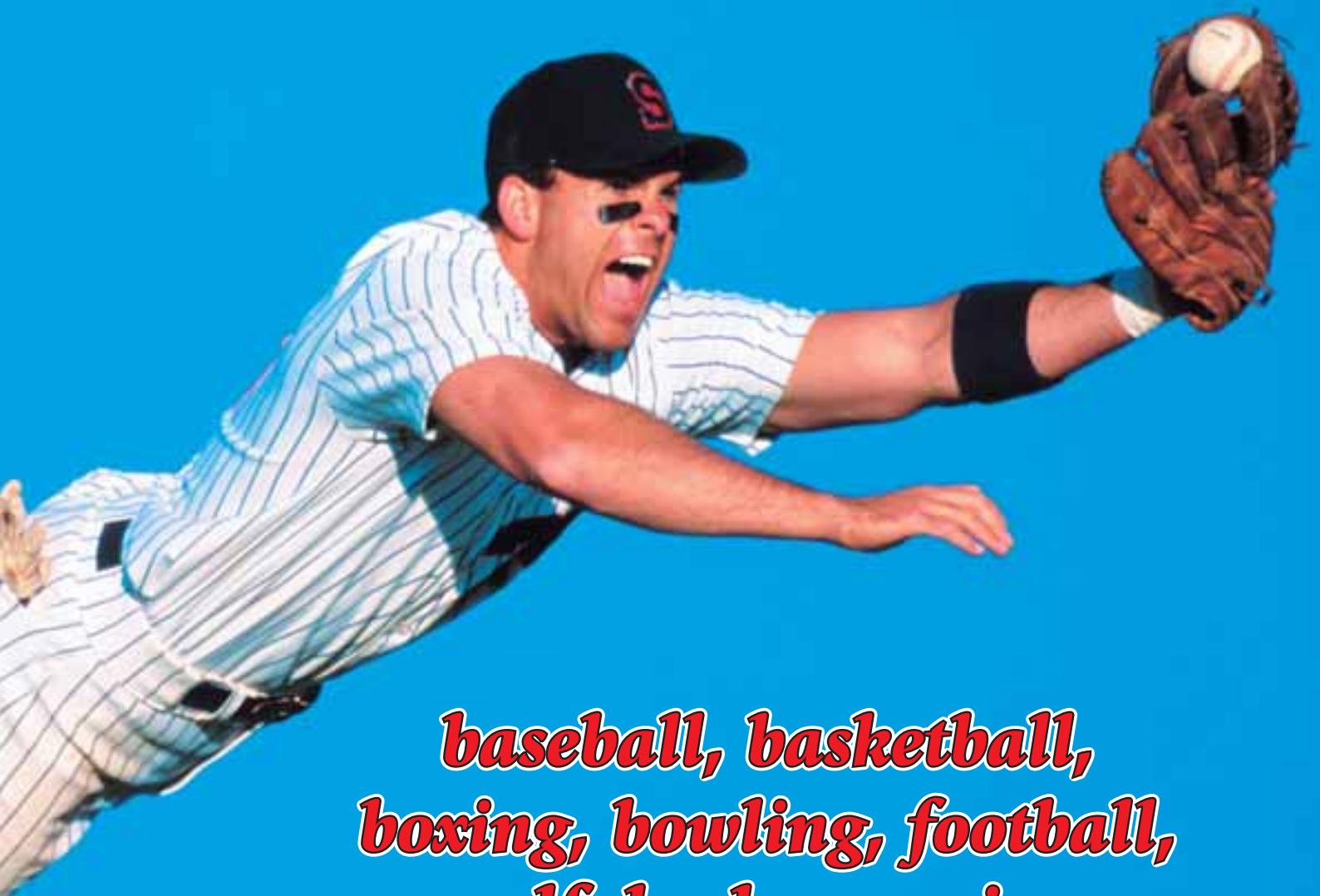


Fausto Batella

ITALIAN-AMERICANS

34 ITALOAMERICANI DI SUCCESSO



*baseball, basketball,
boxing, bowling, football,
golf, hockey, racing,
soccer, wrestling.*



<i>baseball</i>	<i>Joe DiMaggio</i> <i>Tony Lazzeri</i> <i>Scooter Rizzuto</i> <i>Ernie Lombardi</i> <i>Ed Abbaticchio</i> <i>Sal Maglie</i>
<i>basketball</i>	<i>Hank Luisetti</i>
<i>boxing</i>	<i>Chet Forte</i> <i>Lou Ambers</i>
<i>bowling</i>	<i>Johnny Dundee</i> <i>Buzz Fazio</i>
<i>football</i>	<i>Andy Varipapa</i> <i>Tony Latone</i> <i>Big George Musso</i> <i>Neno Jerry DaPrato</i> <i>Nello Flash Falaschi</i> <i>Vic Bottari</i> <i>Angie Brovelli</i> <i>Leo Nomellini</i> <i>Angelo Bertelli</i> <i>Bruno Banducci</i> <i>Gino Marchetti</i> <i>Dante Lavelli</i> <i>Vito Babe Parilli</i> <i>Ray Barbuti</i>
<i>golf</i>	<i>Gene Sarazen</i>
<i>hockey</i>	<i>Fats Delvecchio</i>
<i>racing</i>	<i>Ralph DePalma</i>
<i>soccer</i>	<i>Joey Petrali</i> <i>Peter Renzulli</i> <i>Gino Pariani</i> <i>Frank Borghi</i>
<i>wrestling</i>	<i>Bruno Sammartino</i> <i>Ilio DiPaolo</i>



9 788888 410036 >

Joe Di Maggio fu il più grande, ma non fu il primo, e non fu l'ultimo. Nel corso di cent'anni, i cent'anni dello sport a stelle e strisce, migliaia di italoamericani rincorsero come lui il sogno di una vita migliore tirando di boxe, battendo una palla, volando su una pista. E a centinaia ce la fecero, e a decine addirittura raggiunsero le vette più alte delle singole discipline. Alcuni non sarebbero mai più stati dimenticati. Altri si persero nell'oblio nel giro di pochi anni. Ma se il simbolo Joe Di Maggio basta a rappresentarli tutti quanti, le loro storie, spesso struggenti, sempre emozionanti, avrebbero bisogno di un libro intero per essere raccontate. Avrebbero bisogno di un libro come questo.

Joe Di Maggio was the greatest, but he was not the first, and he was not the last. Throughout the hundred years history of USA sports, thousands of Italian-Americans went like him after the dream of a better life through boxing, hit and run, track races. Hundreds of them eventually made it, and in dozens even reached the highest points of their sports. Some of them were never to be forgotten. Other fell into oblivion by few years. But if the symbol Joe Di Maggio is enough to represent them all, their stories, often heart-breaking, always compelling, would need an entire book to be told. A book like this one.

BOXING

9.

LUIGI D'AMBROSIO, UN PUGILE CHIAMATO LOU AMBERS

Il padre era partito da Caserta all'inizio del nuovo secolo ed era arrivato a Herkimer, un sobborgo di New York; lì, nel giro di qualche anno, aveva avviato un bar, poi una pasticceria e una famiglia.

Nel corso del 1929, il crollo dell'economia americana brucerà i suoi risparmi e lo obbligherà a cedere le attività.

Il figlio, all'età di 16 anni è costretto a cercare un lavoro in qualche fabbrica della zona. Luigi in quel periodo, oltre al lavoro, scopre la boxe e i suoi modesti, al momento, guadagni; inizierà a combattere senza licenza e sotto il nome di Otis Paradise, in una serie massacrante di incontri clandestini da 5 dollari a botta (nel corso del primo anno con i guantoni affronterà 43 combattimenti, ciascuno della durata di 6 rounds!)

In una intervista rilasciata negli anni '60, Lou racconterà di aver sostenuto almeno 136 incontri clandestini oltre ai 102 combattimenti ufficiali della sua carriera da professionista .

Una dura scuola lastricata di botte, sudore, ferite, disinfettanti, luci e ombre nella testa e fuori.

Un contatto avviato con Al Weill, un manager che si è occupato anche di Rocky Marciano, apre a Luigi la porta dei ring che contano. Un nome "americano", Lou Ambers, un nickname di sicura presa ("The

9.

LUIGI D'AMBROSIO, A BOXER CALLED LOU AMBERS

His father leaves Caserta at the beginning of the new century, arriving to Herkimer, a New York suburb; there he starts a cafeteria, then a patisserie and a family. Yet during 1929, the black year for American economy, he burns all of his savings and is forced to leave his activities.

The son, Luigi, at the age of 16, has to find a job in a local factory. In that period, apart from working he discovers boxing and its modest (for now) incomes; he begins fighting without a licence, under the name of Otis Paradise, in a massacrating series of 5 dollars clandestine matches: in the course of his first year he undergoes 43 6-rounds fights!

In an interview of the Sixties, Lou will remember at least 136 clandestine matches, to be added to the 102 of his pro career.

A hard school paved with beatings, sweat, wounds, disinfectants, lights and shadows clicking inside and outside of his head.

A contact with Al Weill, also the manager of Rocky Marciano, opens him the door to the important rings. An American name, Lou Ambers, a lucky nick-name ("The Herkimer Hurricane"), a whole career ahead.

From 1932 to 1934 he remains unbeaten for his first 35 matches, overcoming American boxers of Scottish, German and also Italian



National
Match Game
Champion

Andy Varipapa

1947.

Il campione del bowling Andy Varipapa mostra la corretta impugnatura della palla.
Champion bowler Andy Varipapa demonstrating how to hold a bowling ball.

foto TimeLife/Getty Images/LauraRonchi

FOOTBALL

13. MINATORE E FULLBACK

Prima del football niente circoli sportivi, niente amici irlandesi, niente università. Dodici ore di lavoro in miniera.

Il padre italiano ha varcato l'oceano, ha trovato un impiego come minatore, ha sposato una ragazza arrivata dalla Lituania, ha messo a posto una baracca di legno, ha avuto un figlio maschio, si è trasferito dall'Illinois alla Anthracite Region della Pennsylvania, ha riadattato un'altra baracca.

Ha scavato e scavato e scavato e poi è morto. Tony, orfano a undici anni, si mette a lavorare con l'unica attività offerta in quel buco a cielo aperto e chiuso, quella del minatore trasportatore giovane.

Sei giorni, settantadue ore nette, a spingere carrelli e, la domenica, la palla ovale. Il riposo si festeggia con un po' di fango, una spruzzata di sudore e un goccio di sangue. Lo spaghetti-slavobaltico-americano è allenato a spostare di tutto; eccelle negli aspetti più fisici dell'unico football che conosce: grande bloccatore, gran fornitore di buchi per i compagni nelle battaglie delle linee, gran portatore di palla.

Il football di tipo professionale, che si è da pochi anni affacciato negli States, rappresenterà per Tony Latone una possibilità di fuga dalle miniere e una occasione per riprendere la vita per la coda, vivere all'aria e possedere qualche genere di conforto in più.

13. MINER AND FULLBACK

Before the arrival of football, no sporting clubs, no Irish friends, no college for Tony. Twelve hours a day down the mine.

The Italian father has crossed the ocean, found a job as a miner, married a girl from Lithuania, fixed up a wooden hut, made a son, moved from Illinois to the Anthracite Region of Pennsylvania, fixed up a second wooden hut. He has digged and digged and digged, and then he is dead.

Tony, orphan of his father at the age of eleven, starts working in the only way the spit of a city he lives in knows: as a young transporting miner.

Six days a week (72 neat hours) pushing carts; then, on Sundays, the oval ball. The resting day is celebrated with some mud, a sprinkle of sweat and a spill of blood.

The spaghetti-Slavobaltic-American is trained to move whatever weight; he excels in the most physical aspects of the only football he knows: great tackler, great breach-maker for his teammates in the battle of the lines, great ball carrier.

Pro football, which only recently has moved his steps in America, represents for Tony Latone a chance to catch life's tail, turn it upside down and get to live outdoor, in the sun, gaining some more comfort.

He spends four years in Pottsville, playing in the NFL with the Maroons, along with many players coming from the Ivy League colleges,

SOCCE

30. UN PORTIERE A NEW YORK

Renzulli inizia per caso a giocare a calcio, il soccer per non far confusione con il football di tipo americano, incoraggiato da un paio di amici. E' bravo, si fa valere e nella stagione 1920-21 gioca nel campionato semipro NAFBL (National Association Football League) con i Robins Dry Dock di Brooklyn; il torneo è affrontato da 8 squadre (New York, Brooklyn, Bethlehem, Kearney, Philadelphia, Harrison, Bayonne, Bunker Hill); negli stessi anni nel resto del paese operano altre leghe "territoriali" come St. Louis Soccer League (SLSL), Southern New England Soccer League (SNELS) e una serie di leghe amatoriali e etniche che organizzano una infinità di tornei.

Alla fine dell'anno nasce la lega semipro ASL (American Soccer League), che organizzerà il primo campionato nella stagione 1921-22 con 8 team sparsi lungo la costa Atlantica; nel frattempo, i Robins Dry Dock di New York si sono aggiudicati la National Challenge Cup e la U.S. Open Cup del 1921.

Nel '22 Renzulli passa ai Brooklyn Todd Shipyards, che arriveranno terzi nel campionato ASL; il nostro è il secondo miglior portiere del campionato, sopravanzato dal concittadino Bobby Geudert della squadra che gioca dall'altra parte del ponte di Brooklyn. Nello stesso anno, i Todd Shipyards perderanno la finale della U.S. Open Cup.

30. A GOALKEEPER IN NEW YORK

Renzulli begins playing soccer by chance, encouraged by two friends of his. He is good at the game, and so during the season 1920-21 he gets to play in the NAFBL (*National Association Football League*) semipro league with the Brooklyn Robins Dry Dock. The tournament features 8 teams: New York, Brooklyn, Bethlehem, Kearny, Philadelphia, Harrison, Bayonne, Bunker Hill; in the rest of the States are operating more "territorial" leagues: the St. Louis Soccer League (SLSL), the Southern New England Soccer League (SNELS) and a long list of amateur or ethnic leagues organizing a thousand of tournaments.

By the end of the year appears also the ASL (American Soccer League) semipro league, which will organize its first championship, grouping 8 teams scattered along the Atlantic coast, in the 1921-22 season. In the meanwhile, the Brooklyn Robins Dry Dock win the National Challenge Cup and the U.S. Open Cup of 1921.

In 1922 Renzulli switches to the Brooklyn Todd Shipyards, who rank third in the ASL championship; our friend is the second best goalkeeper of the tournament, exceeded only by Bobby Geudert, who plays on the other end of the Brooklyn Bridge.

The same year, the Todd Shipyards lose the U.S. Open Cup finale. In the 1922-23 season Renzulli moves to the Paterson Silk Sox; in

Baseball	7
1. IL FIGLIO DEL PESCATORE E LA STAR, Joe DiMaggio	9
2. GLI SPAGHETTI DELLA SECONDA BASE, Tony Lazzeri	18
3. IL PASSATEMPO NAZIONALE, Scooter Rizzuto	20
4. ERNIE NASO LARGO, Ernie Lombardi	22
5. BATTY IL BATTISTRADA, Ed Abbaticchio	24
6. SAL IL BARBIERE, Sal Maglie	26
Basket	29
7. SHOOTING STAR, Hank Luisetti	31
8. IL RIMBALZO DELLA VITA; Chet Forte	33
Boxe	35
9. LUIGI D'AMBROSIO, UN PUGILE CHIAMATO LOU AMBERS, Lou Ambers (Luigi D'Ambrosio)	37
10. IL MARTELLO DI SCIACCA, Johnny Dundee (Giovanni Carorra)	43
Bowling	45
11. IL MAESTRO DELLA PALLA CON I BUCHI, Buzz Fazio	47
12. ANDY IL MANCINO, Andy Varipapa	49
Football Americano	52
13. MINATORE E FULLBACK, Tony Latone	55
14. MOOSE E I DUE PRESIDENTI, Big George Musso	57
15. ALL-AMERICAN, Neno Jerry DaPrato	58
16. I GESUITI E I BRONCOS, Nello Flash Falaschi	60
17. BIG GAME, Vic Bottari	61
18. LA RADIO E L'ANGELO MORO, Angie Brovelli	64
19. IL LEONE DELLA CALIFORNIA, Leo Nomellini	65
20. BORTOLO E LA NUOVA LEGA, Angelo Bertelli	67
21. UNA GUARDIA AFFIDABILE, Bruno Banducci	69
22. SACKS E BISTECCHE, Gino Marchetti	70
23. SPUMONI E LA GUERRA; Dante Lavelli	72
24. KENTUCKY BABE, Vito Babe Parilli	73
25. IL NOSTRO AGENTE DI AMSTERDAM, Ray Barbuti	75
Golf	77
26. PICCOLO, GRANDE MAESTRO, Gene Sarazen (Eugenio Saraceni)	79
Hockey	82
27. BENVENUTI AL DELVECCHIO DAY, Fats Delvecchio	85
Corse Auto e Moto	87
28. UN PUGLIESE A INDIANAPOLIS, Ralph DePalma	89
29. UN COWBOY IN HARLEY-DAVIDSON, Joey Petrali	91
Calcio	94
30. UN PORTIERE A NEW YORK, Peter Renzulli	97
31. LA PARTITA DELLA VITA, Gino Pariani	100
32. UN AMERICANO IN BRASILE, Frank Borghi	102
Wrestling	104
33. IL LEGGENDARIO, Bruno Sammartino	107
34. UN BRAVO RAGAZZO, Ilio DiPaolo	109
APPENDICE – I cognomi italiani nello sport americano	111
INDICE DEI NOMI	119
SOMMARIO	125

Baseball	7
1. THE FISHERMAN'S SON AND THE STAR, Joe DiMaggio	9
2. THE KEYSTONE'S SPAGHETTI, Tony Lazzeri	18
3. THE NATIONAL PASTIME, Scooter Rizzuto	20
4. ERNIE BIG NOSE, Ernie Lombardi	22
5. BATTY THE FORERUNNER, Ed Abbaticchio	24
6. SAL THE BARBER, Sal Maglie	26
Basketball	29
7. SHOOTING STAR, Hank Luisetti	31
8. THE REBOUND OF THE LIFE; Chet Forte	33
Boxing	35
9. LUIGI D'AMBROSIO, A BOXER CALLED LOU AMBERS, Lou Ambers (Luigi D'Ambrosio)	47
10. THE SCIACCA HAMMER, Johnny Dundee (Giovanni Carorra)	43
Bowling	45
11. THE MASTER OF THE THREE-HOLES BALL, Buzz Fazio	47
12. LEFT-HANDED ANDY, Andy Varipapa	49
Football	52
13. MINER AND FULLBACK, Tony Latone	55
14. MOOSE AND THE TWO PRESIDENTS, Big George Musso	57
15. ALL-AMERICAN, Neno Jerry DaPrato	58
16. THE JESUITS AND THE BRONCOS, Nello Flash Falaschi	60
17. BIG GAME, Vic Bottari	61
18. THE RADIO AND THE DARK ANGEL, Angie Brovelli	64
19. THE CALIFORNIA LION, Leo Nomellini	65
20. BORTOLO AND THE NEW LEAGUE, Angelo Bertelli	67
21. A RELIABLE GUARD, Bruno Banducci	69
22. SACKS AND STEAKS, Gino Marchetti	70
23. SPUMONI AND THE WAR; Dante Lavelli	72
24. KENTUCKY BABE, Vito Babe Parilli	73
25. OUR MAN IN AMSTERDAM, Ray Barbuti.	75
Golf	77
26. LITLLE BIG MASTER, Gene Sarazen (Eugenio Saraceni)	79
Hockey	82
27. WELCOME TO THE DELVECCHIO DAY, Fats Delvecchio	85
Racing	87
28. FROM PUGLIA TO INDIANAPOLIS, Ralph DePalma	89
29. THE HARLEY-DAVIDSON COWBOY, Joey Petrali	91
Soccer	94
30. A GOALKEEPER IN NEW YORK, Peter Renzulli	97
31. THE MATCH OF THE LIFE, Gino Pariani	100
32. AN AMERICAN IN BRASIL, Frank Borghi	102
Wrestling	104
33. THE LIVING LEGEND, Bruno Sammartino	107
34. A GOOD BOY, Ilio DiPaolo	109
APPENDIX – Italian Surnames in American Sports	111
INDEX	119
CONTENTS	125